FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

FRACTIO PANIS
Notizie da Villa S. Ignazio - Trento

GENNAIO 2012

"E lo riconobbero nello spezzar del pane"

Lc 24, 30

Educare i giovani alla Giustizia e alla Pace

1° gennaio 2012

Dal messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la 45ª Giornata mondiale della Pace

150 ANNI: Buon Compleanno Italia

SOMMARIO

Pag. 2 Auguri per il 2012
Pag. 3 Educare i giovani ...
Pag. 4 Emergenza giovani
Pag. 5 Un mondo frantumato
Pag. 6 Incontri con p.Alvarez
Pag. 8 Bibliodramma
Pag. 9 Pacificazione
Pag. 10 Itinerario con p.Schnöller
Pag. 11 Lectio divina
Pag. 12 Mostra Martino Martini
Pag. 13 Notizie da P.Kino
Pag. 14 Dal LED
Pag. 20 Dagli Amici di VSI
Pag. 21 Sentire Sicurezza
Pag. 22 Dagli amici poeti
Pag. 24 Da Fondazione e Samuele
Inserto - Gli Amici in Brasile

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno **44** - numero 433. Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio, Via delle Laste 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; web: www.fondazione.vsi.it - www.coop.vsi.it; E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n° 17451386: Villa S. Ignazio. All'Ufficio Postale: in caso di mancato recapito rinviare a Trento CPO per la restituzione al mittente, che corrisponderà il diritto dovuto. Ciclostilato in proprio.

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Un 2012 di fatica e speranza

Nel rivolgere a tutto il Paese i suoi auguri per il nuovo anno il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano lancia un appello ai cittadini per una solidarietà reciproca, una chiamata ad una responsabilità nazionale di cui ognuno deve farsi carico.

A chiusura di un 2011 che ha visto i festeggiamenti ("superiori per qualità e quantità anche alle più ottimistiche previsioni" scrive) del 150° anniversario dell'unità nazionale la sfida dell'Italia di questi mesi è rimanere unita, contro una serie di "nemici" esterni, si parla dei *"nostri buoni del tesoro sotto attacco nei mercati finanziari"*, ma soprattutto interni: *"quando si parla di conti pubblici da raddrizzare, non si può fare a meno di mettere nel mirino l'altra grande patologia italiana: una massiccia, distorsiva e ingiustificabile evasione fiscale. Che ci si debba impegnare a fondo per colpire corruzione ed evasione fiscale, è fuori discussione. Sapendo che è un'opera di lunga lena, che richiede accurata preparazione di strumenti efficaci e continuità: ed è quanto si richiede egualmente per un impegno di riduzione delle disuguaglianze, di censimento delle forme di ricchezza da sottoporre a più severa disciplina, di intervento incisivo su posizioni di rendita e di privilegio"*.

Qui Napolitano sembra infatti indirizzarsi più che alle istituzioni, che lui stesso rappresenta, ai cittadini, cercando di far leva su un sentimento di solidarietà per la quale è esemplare non solo il richiamo al 1861 ma a vari momenti della storia novecentesca: *"Non è stato forse così negli anni della ricostruzione industriale, dopo la liberazione del paese? Non è stato forse così in quel terribile 1977, quando c'era da debellare un'inflazione che galoppava oltre il 20 per cento e da sconfiggere l'attacco criminale quotidiano e l'insidia politica del terrorismo brigatista?"* chiede retoricamente. E in un atto che pare quasi cercare una riconciliazione con i cittadini, ammette a nome dello Stato che *"a partire dagli anni Ottanta, la spesa pubblica è cresciuta in modo sempre più incontrollato, e ormai insostenibile. E c'è anche chi ne ha tratto e continua a trarne indebito profitto: a ciò si legano strettamente fenomeni di dilagante corruzione e parassitismo, di diffusa illegalità e anche di inquinamento criminale"*. Tutto ciò non *contro* lo Stato ma *nello* Stato stesso.

Il nostro Paese "può e deve farcela; la nostra società deve uscirne più severa e più giusta, più dinamica, moralmente e civilmente più viva, più aperta, più coesa"

"... siamo convinti che i frutti non mancheranno. I sacrifici non risulteranno inutili".

E' una tensione continua quella che emerge dal suo discorso, c'è una costante richiesta di fiducia da parte del Presidente non solo nelle istituzioni, ma nell'Italia intesa come patrimonio culturale, umano, economico, una richiesta di alleanza (che si esprime anche nella chiamata al *"sacrificio da parte di tutti: nessun gruppo sociale può sottrarsi all'impegno di contribuire al risanamento dei conti pubblici, per evitare il collasso finanziario dell'Italia"*, ovvero in un prelievo fiscale che invece sembra sempre più deludere molti) degli italiani con l'Italia: *"la fiducia in noi stessi è il solido fondamento su cui possiamo costruire, con spirito di coesione, con senso dello stare insieme di fronte alle difficoltà, dello stare insieme nella comunità nazionale come nella famiglia"*.

Ma una vera pacificazione tra lo Stato ed i suoi cittadini può avvenire solamente dalle istituzioni, quando cioè le persone che ricoprono i posti di rappresentanza, eletti dai cittadini, dimostreranno di lavorare davvero per il bene comune, quando elettori ed eletti potranno davvero ritrovarsi in una *"volontà collettiva indispensabile"* per lungo tempo sostituita dalle volontà personali di entrambe le parti.

a cura di Michele Viganò

… e in ultima di copertina

un augurio più intimo, di 'famiglia', dalla Fondazione a tutti noi dei 19 Enti che costituiscono il 'mondo' di Villa S.Ignazio,

un augurio per poter poi declinare le grandi linee dell'essere cittadini e prima ancora 'persone',

un augurio - da laico a laici - per vivere la vita nella consapevolezza che è dono ricevuto e che 'esige' una risposta: sono doni la serenità, l'energia, la forza, l'intelligenza, la creatività, il cuore …

ma lo sono per …

Chiediamo questa consapevolezza come aiuto e stimolo ad affrontare il nuovo Anno, aperti alla fiducia del presidente Napolitano "che i frutti non mancheranno. I sacrifici non risulteranno inutili".

Per un nuovo Anno aperto alla speranza ...

Educare i giovani alla Giustizia e alla Pace

… e alla fede in se stessi

Il consueto messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace del primo gennaio quest'anno porta il titolo: *"Educare i giovani alla giustizia ed alla pace"*.

Si tratta di un documento (reperibile al sito www.vatican.va) in linea con la concezione di *"sviluppo umano integrale"* propria del teologo Ratzinger. Una visione all'interno della quale Dio stesso è fondamento di tutte le cose umane e unica via per la realizzazione della persona. La capacità, naturale, dell'uomo di riconoscere il divino è fonte della vita morale, e così anche la *"sete di giustizia"* e la volontà di pace vengono ricondotte all'anelito trascendentale dell'uomo: *"la giustizia non è una semplice convenzione umana, poiché ciò che è giusto non è originariamente determinato dalla legge positiva"* ed ancor di più *"la pace non è la semplice assenza di guerra* […] *la pace è anzitutto dono di Dio"*. Chi è l'uomo? Chiede il Santo Padre:*"l'uomo è un essere che porta nel cuore una sete di infinito, una sete di verità - non parziale, ma capace di spiegare il senso della vita - perché è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio"*.

Sulla scorta di questa *"riconduzione"* dell'uomo al Creatore, e confidando fermamente nelle capacità della creatura di riconoscere la sua origine, Benedetto XVI introduce la questione educativa circa la giustizia e la pace, fondandola sull'educazione al trascendente*: "la prima educazione consiste nell'imparare a riconoscere nell'uomo l'immagine del Creatore"* afferma nel terzo paragrafo.

Come nel messaggio del 2011 *"Libertà religiosa come via per la Pace"*, anche nel messaggio di quest'anno ritorna il tema della libertà, a partire da un assunto che caratterizza profondamente il pensiero del Papa, ovvero la convinzione che l'uomo, se lasciato libero di sviluppare pienamente la sua natura e cioè di cercare la verità, arriva inesorabilmente a scoprire Dio. E' con questa convinzione che, anche in ambito educativo, la libertà si configura come la vera dimensione in cui l'uomo può realizzarsi; una libertà in cui lo stesso santo Padre sembra confidare ciecamente, senza temere la portata sovversiva, distruttiva, nichilista che la stessa parola *"libertà"* può portare con sé. Gli esempi sono tanti nel mondo giovanile, che fa esperienza della libertà nel percorso dalla fanciullezza all'autonomia dell'età adulta, un percorso non sempre senza ferite, anche profonde.

"Guardiamo con maggiore speranza al futuro, incoraggiamoci a vicenda nel nostro cammino, lavoriamo per dare al nostro mondo un volto più umano e fraterno, e sentiamoci uniti nella responsabilità verso le giovani generazioni presenti e future"

Come spesso accade per altri concetti, anche quello di libertà ha infatti una doppia valenza: da una parte *"l'assenza di vincoli, il dominio del libero arbitrio, l'assolutismo dell'io"* e dall'altra la libertà *"autentica"*, quella che *"non può essere mai raggiunta nell'allontanamento da Lui"*.

Affermare che solamente questa seconda categoria sia quella che descrive l'anelito di libertà dell'uomo, ed ancor più dei giovani, è sicuramente un atto di fede, ed è con questa convinzione che il Papa (dopo aver specificato nel primo paragrafo che i destinatari del messaggio sono anzitutto coloro che hanno ruoli educativi all'interno delle istituzioni civili, prima fra tutti la famiglia) si rivolge infine ai giovani con un tono molto diretto, invitandoli a vivere la vita con quella stessa fede: *"Cari giovani, voi siete un dono prezioso per la società. Non lasciatevi prendere dallo scoraggiamento di fronte alle difficoltà e non abbandonatevi a false soluzioni.* […] *Vivete con fiducia la vostra giovinezza e quel profondo desiderio che provate di felicità, di verità, di bellezza e di amore vero!"*.

La fiducia nella libertà sembra ancor più forte quando è diretta verso l'età della giovinezza. Quella manifestata dal Papa è una vera e propria fede nella bontà intrinseca della giovinezza, che lo porta senza timore a dire *"siate coscienti di essere voi stessi di esempio e di stimolo per gli adulti, e lo sarete quanto più vi sforzerete di superare le ingiustizie e la corruzione, quanto più desiderate un futuro migliore e vi impegnate per costruirlo"*. Una fede che i giovani devono anzitutto trovare in loro stessi, ma verso la quale sono sempre più scoraggiati. Una situazione che rappresenta una perdita per la società: il fatto che i giovani abbiano perso la fede in loro stessi è un problema con il quale questa società non sta assolutamente facendo i conti e che si rivelerà in tutta la sua portata man mano che cresceranno le generazioni che si trovano oggi nel passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza. La libertà è sicuramente l'unica possibilità da cui ripartire per rendere i giovani coscienti della loro capacità di realizzare la giustizia e la pace, nei confronti di un mondo adulto sempre più intrappolato nelle logiche del profitto e della corsa al potere. Una scommessa che comporta alti rischi, ma forse l'unica, ormai, rimasta da giocare.

a cura di Michele Viganò
dal Messaggio di Benedetto XVI per la XLV Giornata Mondiale della pace, 1° gennaio 2012

Emergenza giovani

Sappiamo tutti di vivere tempi difficili, di crisi morale, politica, economica, del lavoro, dei diritti di chi lavora; ma se spingiamo lo sguardo più in profondità troviamo motivi di timore che concernono, per così dire, l'umanità stessa di oggi o meglio delle generazioni che oggi si preparano per il futuro, cioè i giovani.

L'uomo è creatura plasmabile, educabile, ha bisogno di cura per diventare pienamente uomo. Oggi quale cura prestiamo all'uomo in formazione, quale adulto vogliamo che diventi?

Le istituzioni, famiglia, scuola, chiesa hanno presente che il problema esiste (si parla da tempo infatti di emergenza educativa), ma abbiamo il timore che le strategie messe in campo non siano all'altezza del compito e ci viene il sospetto che sia iniziata una vera crisi dell'uomo, della sua identità, delle sue prerogative. Prima fra tutte della sua capacità di pensiero e quindi di critica, di usare della sua libertà.

Chi opera nella scuola sa quale china discendente si sia intrapresa negli ultimi decenni in quanto alla possibilità di fornire agli alunni strumenti linguistici e logico-espressivi adeguati (capacità di usare la lingua e articolazione del pensiero vanno di pari passo).

Siamo di fronte ad una crisi dell'istruzione senza precedenti nella nostra storia nazionale e a un drammatico abbassamento del livello culturale delle giovani generazioni, perchè la formazione organica dell'individuo sembra non interessare più nessuno, mentre si privilegia la somministrazione di "saperi" e abilità settoriali, funzionali ad un utilizzo sociale ed economico e perfino ad un controllo politico dell'uomo stesso.

Infatti se un tempo il potere politico esercitava un controllo sociale negando e selezionando l'accesso alla cultura, oggi mira allo stesso controllo mediante la diffusione della cosiddetta cultura di massa, basata sull'imposizione di modelli funzionali allo stesso potere politico-economico dominante, anziché sulla libera critica individuale.

Oggi, inseguendo miraggi di efficientismo ben lontani dalla realtà, si vuole pensare la scuola come un'azienda con presidi-dirigenti (già qualcuno aveva preteso di gestire una nazione come una azienda!); si rincorrono tecnicismi didattici, soluzioni pseudomanageriali, si guarda alla produttività delle aziende-scuole e si rincorre il mito dell'oggettività della misurazione dei prodotti-studenti, nonché degli operai-insegnanti (super valutazione dei testi Invalsi).

Ma la formazione di una personalità umana richiede altro. L'uomo non è un prodotto qualsiasi ma un mistero complesso e sbaglia quella società che lo vuole ridurre, semplificare, perchè il suo impoverimento ricade sulla società stessa.

Infatti i paesi in via di sviluppo assegnano proprio alla scuola e all'educazione un ruolo di primo piano nelle loro speranze di trasformazione.

Da noi invece non c'è la consapevolezza politica dell'importanza umanistica della cultura, come essa sempre è quando è autentica, cioè non separata dalla formazione globale dell'uomo.

Tagli finanziari indiscriminati che si traducono in diminuzione di ore d'insegnamento, scuole fatiscenti, classi super affollate rendono poi difficile il raggiungimento di qualsiasi obiettivo anche solo informativo.

Che ne sarà dunque dell'uomo? Gli insegnanti sono di fronte ad alunni sempre meno capaci di codificare e di decodificare i messaggi della comunicazione, ironia della sorte proprio nell'era della comunicazione per eccellenza.

L'ex governatore di Bankitalia Mario Draghi nel convegno di Sarteano (Siena) dell'ottobre scorso, parlando della crisi economica italiana, ha indicato al primo posto delle possibili soluzioni da lui suggerite "un indispensabile potenziamento del settore istruzione" perchè in Italia "lo stock di capitale umano è inferiore per qualità e quantità rispetto ai paesi con cui competiamo sul mercato".

Occorre quindi che chi può, gli insegnanti in primo luogo, facciano opera di opposizione strenua all'attuale tendenza e ricerchino insieme attivamente soluzioni alternative per frenare questa devastante deriva dell'istruzione in Italia.

da Rete Radiè Resch PS - nov. 2011

"Più istruzione, più giustizia sociale"

A Trento, dal Brasile, la lezione di Waldemar Boff

Waldemar Boff, fratello dei teologi Leonardo e Clodovis, della teologia della liberazione, e da anni impegnato nei movimenti popolari brasiliani, invitato a Trento da numerose associazioni di solidarietà con il Brasile (tra cui l'ass. 'Amici di Villa S.Ignazio'), ha presentato il suo ultimo libro "Albero della vita" ed ha parlato dell'evoluzione del suo paese dopo due mandati di Lula e con l'attuale presidente Dilma Rousseff.

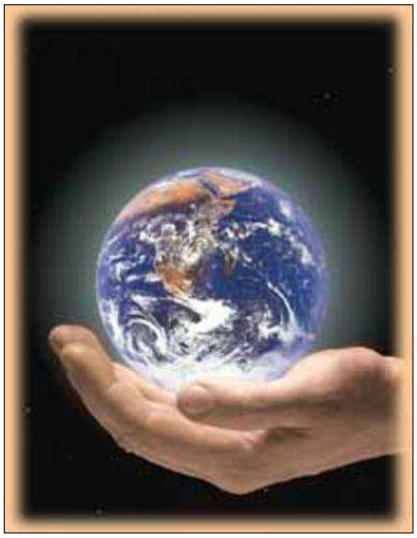
Essere riusciti in pochi anni a far uscire dall'indigenza estrema circa 40 milioni di brasiliani è già da considerarsi un bel passo in avanti verso uno stato più democratico che garantisce davvero i diritti di tutti. Ma Waldemar Boff ha anche sottolineato che rimangono ancora tantissime cose da fare nel segno della ridistribuzione del reddito nazionale e di una maggiore giustizia sociale. Sono ben 15 milioni i brasiliani privi di registrazione e quindi impossibilitati ad avere garantiti alcuni livelli minimi

(Continua a pagina 5)

Ricomporre un mondo frantumato

L'impegno dei gesuiti per la causa ecologica

È ormai un impegno decisamente prioritario, per la Compagnia di Gesù, quello a favore della causa ecologica, anche a livello dello stile di vita dei suoi membri. Un impegno che ha fatto seguito al forte invito rivolto dalla 35ª Congregazione generale dei gesuiti (7 gennaio-6 marzo *2008) "a stabilire relazioni giuste con il creato"*, tradottosi, fra l'altro, nella creazione di una *task force* sull'ecologia, finalizzata a proporre *"delle modalità concrete e fattibili per fare del tema ecologico una 'dimensione' di tutti i nostri ministeri"*.



Frutto della riflessione della *task force*, convocata nel 2010 dal preposito generale **p. Adolfo Nicolàs** (v. Adista n. 38/11), è il documento, apparso lo scorso settembre nell'edizione digitale di *Promotio Iustitiae* (la pubblicazione del Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia della Curia Generalizia, disponibile su Internet all'indirizzo www.sjweb.info/sjs), dal titolo *Ricomporre un mondo frantumato:* un documento che, seguendo il metodo del vedere-giudicare-agire, prende in esame gli aspetti globali della questione ecologica, presentando, come scrive p. Nicolàs in una lettera alla Compagnia, una serie di *"proposte per esaminare la nostra vita personale, i nostri stili comunitari e le nostre pratiche istituzionali"*, affinché *"tutti gli aspetti della nostra vita contribuiscano alla sostenibilità del pianeta"*. Si tratta, cioè, di *"adottare nuovi modi di vita, proporre pratiche, diffondere conoscenza, favorire la ricerca e, nel caso, esercitare influenza politica"*. Compiti, questi, che - conclude il preposito generale - *"potremo realizzare in maniera legittima solo se, da parte nostra, daremo segnali di una maggiore coerenza e di un impegno personale e istituzionale più responsabile rispetto a questo aspetto della nostra missione"*.

È quella necessaria conversione del cuore su cui pone l'accento, nell'editoriale del numero di *Promotio Iustitiae* che ospita il documento della *task force* (n.l06), il nuovo direttore del Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia, **Patxi Alvarez:** la *"disposizione ad affrontare le nostre resistenze interiori"* per *"vedere il mondo da una nuova prospettiva"*, guardando alla creazione con uno spirito di gratitudine e impegnandosi *"a livello culturale, istituzionale e politico"*, insieme alle altre tradizioni religiose, *"ricche anch'esse di preziose esperienze a difesa della creazione"*, e ai numerosi movimenti a carattere sociale, culturale e religioso già impegnati sul piano ecologico, con cui collaborare e da cui imparare *"contribuendo al contempo con le nostre risorse"*. In questo senso, anche il voto di povertà, si legge nel documento, *"può essere una fonte di ispirazione a vivere in semplicità e in maniera sostenibile"*, così da *"accrescere la nostra consapevolezza e quella altrui e cambiare il nostro stile di vita"* (da qui, nella parte finale del documento, la serie di raccomandazioni e di suggerimenti pratici da mettere in pratica quotidianamente in seno alle comunità, per esempio applicando in tutte le opere e comunità la regola delle tre "R": ridurre, riciclare e riusare).

La posta in gioco, del resto, è altissima: *"È lo stesso sogno di Dio creatore* - sottolinea il documento - *ad essere minacciato. È il mondo intèro, quello che Dio ha posto nelle mani dell'umanità perché ne avesse cura e lo preservasse, che rischia concretamente la distruzione"*.

E ad essere in pericolo sono soprattutto i mezzi di sussistenza dei

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 4)

di welfare: la pensione per gli anziani, l'assistenza sanitaria, il diritto all'istruzione per i ragazzi.

Se da un lato Boff rileva la troppo estesa corruzione esistente nel settore della politica (a livello centrale e a livello periferico nei singoli stati) e quindi la necessità di lavorare nel sociale senza farsi troppe illusioni, d'altro canto saluta con favore gli ultimi governi popolari che hanno saputo imprimere una svolta decisiva nel ridurre le disuguaglianze. Se il Brasile di oggi - ha ribadito Boff - fa parte del novero dei paesi rampanti, con un alto tasso di sviluppo (il gruppo del Brics, composto da Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica), rimangono tuttavia notevoli sacche di povertà e diritti fondamentali ancora negati che non devono essere sottaciuti e dimenticati.

I fratelli Boff, con le loro iniziative sociali, si pongono in continuità con la teologia della liberazione e con il pensiero del grande pedagogista Paulo Freire: per cambiare le strutture ingiuste occorre prima di tutto cambiare la mentalità, trasformare le persone. E in questo l'istruzione e l'educazione sono settori imprescindibili e fondamentali.

(Continua da pagina 5)
poveri e delle fasce più vulnerabili, i più colpiti *"da cambiamenti climatici, inquinamento, deforestazione, desertificazione e sfruttamento selvaggio del terreno": "Il nesso fra ambiente e povertà* - evidenzia il documento - *è indiscutibile, ed è proprio questo nesso che pone una sfida concreta a noi tutti"*.

Non a caso le due grandi sfide che l'umanità è chiamata ad affrontare in questo XXI secolo, riguardano proprio l'eliminazione della povertà e la gestione del cambiamento climatico, due aspetti *"legati da una mutua interdipendenza"*.

Claudia Fanti - da ADISTA

Incontri con p. Patxi Alvarez sj

- Segretariato mondiale per la Giustizia sociale e l'Ecologia -

E' un mondo "frantumato" quello descritto da padre Patxi Alvarez, Assistente del Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia, ospite di una serata nel salone di Villa S. Ignazio per esporre il documento redatto da una "task force" mondiale di quattro gesuiti e quattro laici (con la quale hanno collaborato però quasi duecento persone) riguardo alla cosiddetta questione ambientale. Cosiddetta perché, in realtà, l'emergenza da cui prende le mosse anche la posizione della Compagnia di Gesù riguardo al tema ecologico è sempre quella umana: *"stiamo vivendo una crisi ecologica, il nostro tempo è come un orologio che corre verso un momento di collasso"* ha detto padre Alvarez *"le cui ricadute sono per ora sulle spalle delle popolazioni più povere del mondo, ma riguarderanno ben presto tutti noi"*.

Che mondo lasciamo alle generazioni future? E' questa la domanda che sta alla base del rapporto della Commissione Giustizia Sociale della Compagnia, consultabile all'indirizzo *http://www.sjweb.info/sjs/PJnew/index.cfm?LangTop=4*.

Un pianeta "frantumato" appunto, fatto a pezzi dalla costante e crescente richiesta di materie prime, segnato da un profondo divario tra ricchi e poveri che lacera la società in un modo che sembra oggi quasi irreversibile, visto che le tendenze attuali vedono questo divario farsi sempre più grande, sebbene la ricchezza possa spostarsi, lentamente, attraverso varie aree geografiche, e la povertà assuma sempre facce diverse, non ultimo l'impoverimento delle popolazioni urbane, in perenne crescita.

Padre Patxi ha aperto l'incontro con una suggestione biblica, che riporta il problema alle radici stesse dell'Alleanza di Dio con Israele: la sacralità del terreno attorno al roveto ardente, presso il quale il Signore parla a Mosè chiedendogli di togliersi i sandali prima di rivolgersi a lui con le parole *"ho visto l'afflizione del mio popolo"* (Es. 3,7). Un'afflizione che permane oggi, più che mai.

Come gli israeliti prigionieri in Egitto al servizio del cieco assolutismo del Faraone, i popoli della terra sembrano oggi asserviti a logiche di crescita continua, in nome della quale si compiono le più grandi barbarie nei confronti del Creato. Una situazione che rovescia completamente l'idea novecentesca di sfruttamento delle risorse naturali in nome del progresso umano, che avrebbe ricavato il proprio benessere dalla vittoria definitiva sulla Natura, e lo avrebbe esteso a tutti*: "quelli che credono in un sistema di sfruttamento massimo delle risorse naturali dicono 'prima o poi tutti ne trarranno benessere', ma il mondo oggi è più ricco di 20 anni fa e la popolazione che gode di questa ricchezza è sempre meno"* così ha detto padre Alvarez.

La sua è una visione che vede il Creato come via di comunicazione con il divino: *"la Creazione è un dono e nella prima pagina della Bibbia è scritto che quando Lui la contempla se ne compiace, noi siamo il vertice del creato solamente perché ne abbiamo coscienza, e da questa presa di coscienza non possiamo che trarre la spinta al ringraziamento: è la Creazione stessa la fonte più importante della nostra fede"*.

E' la conversione del cuore infatti l'unico meccanismo che può innescare il cambiamento che passa attraverso ognuno di noi, nel modificare i nostri stili di vita e nel fare pressione sull'opinione pubblica affinché i crimini contro la natura non restino dimenticati, ma vengano denunciati come crimini contro l'umanità stessa. Un cambiamento non facile nell'epoca del consumismo, una conversione spesso invocata, ma così lontana dai nostri schemi di pensiero: *"noi sappiamo che le cose non danno la felicità, lo sappiamo nel profondo"* conclude padre Alvarez *"ma non ci crediamo abbastanza"*.

Michele Viganò

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

P. Patxi Alvarez sj e P. Alberto Remondini sj

Alla serata del "Laboratorio Ignaziano" ha fatto seguito, il giorno seguente, un altro incontro in cui padre Patxi Alvarez, presenti p. Alberto Remondini e p. Livio Passalacqua, rispettivamente presidente e segretario della Fondazione S. Ignazio Trento, ha incontrato i rappresentanti degli Enti che aderiscono alla Fondazione. Essi hanno illustrato in breve l'articolato mondo di Villa S.Ignazio, le sue molteplici attività attuali e alcuni dei progetti per il futuro, sottolineando in particolare le diversificate forme di collaborazione da tempo in atto fra la Compagnia di Gesù e i laici e il ruolo insostituibile del volontariato.

P. Alvarez ha colto l'occasione per ritornare su alcuni temi trattati la sera precedente e per offrire un quadro delle attività della Compagnia (che conta attualmente circa quindicimila membri) in varie parti del mondo con riferimenti specifici all'azione apostolica nell'ambito della lotta alla povertà, della promozione della giustizia e della cura e protezione del Creato.

Se l'opera dei Gesuiti incontra oggi difficoltà nel continente europeo anche a causa delle frammentazioni socio- politiche - ad eccezione peraltro di paesi come l'Italia e la Spagna, dove la loro presenza continua ad essere vitale grazie anche alla collaborazione con i laici - nel cosiddetto Terzo Mondo l'attività apostolica è molto presente sia per gli aspetti culturali che per quelli dell'impegno sociale in aree fra le più delicate e problematiche.

Mentre nell'*America del Nord* i Gesuiti operano essenzialmente all'interno della rete delle università ed operano in 28 centri universitari, in *India* si dedica attenzione particolare agli "indigeni", una popolazione autoctona di circa 150 milioni di persone diffusa in un'area molto vasta. Intensa è anche l'attività in *Africa*, dove la massima parte dei Gesuiti è di origine locale. Ma pure in *Indonesia* la loro presenza è notevole, soprattutto se si pensa che si tratta del più abitato stato musulmano del mondo.

Padre Alvarez ha posto poi l'accento sulla situazione dell'*Amazzonia*, area immensa di dimensioni superiori a quelle dell'Europa, in cui la questione ambientale è assai importante, a causa del massiccio e spregiudicato sfruttamento delle risorse naturali. Qui opera un gruppo di una trentina di Gesuiti che fanno capo a Manaus, capitale dell'Amazzonia, e che per poter agire con efficacia sul territorio stanno creando una rete di radio locali utili anche a far conoscere in modo tempestivo il difficile rapporto con il potere economico, ed i rapidi mutamenti in atto, non di rado connessi ad azioni di violenza a danno degli indigeni.

Linee guida dell'azione della Compagnia nel mondo, con particolare riguardo al sociale, sono per p. Alvarez la ***rinuncia,*** la ***denuncia*** e l'***annuncio***. L'annuncio apostolico del messaggio evangelico non può prescindere dalla denuncia delle situazioni di ingiustizia, le quali per essere riparate comportano necessariamente la rinuncia a un modo di vivere basato sullo spreco e oppresso da troppe cose: alla ricerca quindi di una sobrietà che può diventare libertà. Peraltro ha chiarito che la radicalità è sì un valore evangelico, ma che essa non deve tramutarsi nella proposta di un eccesso di rigore, che non avvicina ma spaventa le persone e rischierebbe di allontanarle dall'azione e dalla spiritualità della Compagnia.

Infine ha concluso affermando che la credibilità e l'autorevolezza della Compagnia nei confronti delle istituzioni e del potere derivano dall'esperienza diretta dei poveri, dalla condivisione delle situazioni di ingiustizia, ancor più che dalle denunce generiche e dalle ricerche accademiche e che è indispensabile, oltre che agire rispondendo alle necessità delle singole realtà, avere una visione complessiva in una strategia di pensiero e di azione di carattere internazionale.

Ezio Chini

***P. Patxi Alvarez sj** è il direttore del Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia. Ha lavorato dieci anni presso Alboan, l'organizzazione non-governativa dei gesuiti, a Bilbao, in Spagna, e ha collaborato alla formazione di laici sull'identità e la missione ignaziana. Ha, inoltre, preso parte alla pianificazione apostolica della sua Provincia di appartenenza (Loyola), in qualità di coordinatore. Attraverso i suoi frequenti viaggi dà vigore al lavoro dei gesuiti e dei loro partner impegnati nel settore sociale. È anche il direttore di Promotio Iustitiae, la rivista trimestrale pubblicata dal Segretariato.*

Corso espressivo-esperienziale di psicodramma biblico

Diventare uomo, diventare donna

La differenza di genere nella Bibbia e nella nostra cultura

con *p. Beppe Bertagna sj*

gesuita, biblista, psicodrammatista e formatore, già della Comunità di Villa S. Ignazio

da venerdì 24 febbraio 2012 (ore 20.30) - a domenica 26 febbraio (ore 16.30)

Il metodo psicodrammatico è uno strumento efficace per:

- cogliere in profondità (ad un livello terapeutico e spirituale) il messaggio del testo biblico, la buona notizia;
- comprendere il legame tra la storia narrata nel testo e la propria vita. Il testo fa da specchio e dà dignità alla vita di ciascuno aprendole orizzonti nuovi di speranza e, viceversa, la vita di ciascuno diventa essa stessa strumento per la comprensione del testo.

Attraverso il lavoro su alcuni testi biblici il gruppo (max 15 persone) viene messo a contatto con il messaggio centrale del Vangelo o dell'antica Alleanza.

Per metterci in sintonia con il titolo indicato, proponiamo un brano di p. Francesco Rossi de Gasperis sj:

LE RELAZIONI FONDAMENTALI DELL'UOMO BIBLICO

"I primi due racconti della creazione - Genesi 1 e Genesi 2 - pur con stile e genere letterario completamente differente contengono lo stesso messaggio, lo stesso insegnamento sulle relazioni fondamentali e le dimensioni costitutive dell'essere umano secondo il Signore.

Quali sono? Direi che risultano molto chiaramente soprattutto nel secondo racconto, ma sono presenti anche nel primo.

L'uomo ha una costituzione complessa e irriducibile, che cioè non si può semplificare; bisogna infatti tenere presenti degli elementi molteplici, talvolta anche in apparente tensione se non in opposizione, che però fanno parte del piano di Dio. L'uomo è costituito in una triplice relazione fondamentale: anzitutto con Dio, poi con la terra, e poi con l'altro essere umano: l'uomo e la donna, cioè la coppia.

In questo mistero - perché è davvero un grande mistero, come dice l'apostolo Paolo - l'essere umano si sdoppia in due edizioni uguali e differenti. La creazione della donna è raccontata nel secondo capitolo, dove si legge che il Signore crea "un altro che gli stia davanti". La traduzione "un aiuto complementare" non corrisponde al senso del testo; "uno che gli stia davanti" significa uno che mi ricordi costantemente che non posso essere me stesso senza l'altro: non posso essere uomo senza di te, e tu non puoi essere donna senza di me.

Fino al cap. 4 (fine del cap. 3) della Genesi *Adam* significa l'essere umano, quindi sia l'*Adam* maschio sia l'*Adam* femmina. Più tardi, quando Eva prende il suo nome, allora *Adam* diventa il nome del maschio. Questo è un mistero che ci impedisce di parlare soltanto con i termini individualistici dell'"io" e ci obbliga a pensare e parlare usando i termini comunitari del "noi".

Nel "Principio e fondamento" degli *Esercizi Spirituali* di Ignazio, l'espressione "L'uomo è creato..." non va letta in termini individualistici: "io sono creato", va letta in termini comunitari di uomo-umanità: io sono creato con gli altri uomini per lodare, servire e riverire Dio.

Tra l'uomo e la donna c'è comunione e assoluta uguaglianza. La donna non è un animale che Dio crea e a cui l'uomo è incaricato di dare un nome; al contrario essa ha il medesimo nome dell'uomo e si chiama *'ishsha* (donna) perché è tratta da *'ish* (uomo). Sappiamo che nella Bibbia dare il nome vuol dire poter "disporre" di una determinata realtà, darle una finalità, interpretarla. Nel secondo racconto della creazione leggiamo l'episodio dell'uomo incaricato di dare il nome agli animali; vuol dire che Dio comincia la creazione ma l'uomo è chiamato a interpretarla, cioè a trovarne il senso: tutto lo sviluppo del progresso scientifico e artistico e tecnico è contenuto in questo affidamento.

Nel caso della donna invece non si può darle un nome che significhi trovarle un senso che deve poi portare a compimento. No, il senso c'è già ed è il mio stesso senso, il mio stesso nome; è dunque insieme che dobbiamo interpretare tutte le altre creature.

(…)

(dalla Conferenza proposta durante il corso di formazione "Diventare guida spirituale", svoltosi a Bologna dal 29 novembre al 2 dicembre 1999. Il testo qui riprodotto non è stato rivisto dall'autore ma è stato ripreso direttamente dal registratore)

Per informazioni ed iscrizioni: Carla, il venerdì dalle 9.00 alle 11.30 - tel. 0461.238720 - diaconia@vsi.it
Per residenzialità: tel. 0461.238720 - e-mail: ospitalita@vsi.it

Esercizi spirituali brevi a Villa S. Ignazio

Dove fuggire dalla tua presenza? (Gen. 32)

con *p. Massimo Tozzo sj*
Gesuita, guida di esercizi spirituali, vive a Padova

Da giovedì 5 gennaio 2012 - ore 20.30
a sabato 7 gennaio 2012 - ore 17.30

Itinerario di preghiera interpretando la storia di Giacobbe ed Esaù

Scelto dal Dio dell'Alleanza e della Promessa, Giacobbe è chiamato a diventare discepolo di "JHWH", iniziato alle cose sante e al regno di Dio.

Abituato dalla sua indole e dai consigli materni ai sentieri obliqui della frode e dell'interesse senza scrupoli, egli deve apprendere con dura fatica i sentieri diritti e giusti di Dio e solo lavorando lungamente può conseguire frutti abbondanti e ricchi del suo lavoro.

Sembra, quasi, che *l'eletto di Dio sia il più maldestro nella sfera morale*, come se portasse su di sé un peso divino troppo gravoso per le sue spalle umane.

Eletto da Dio - e perciò reso diverso dal fratello - egli deve trovare con l'altro un modo di convivenza sulla stessa terra che, finalmente, faccia accettare all'altro la propria elezione, così che essa diventi anche per lui tramite della benedizione, che ad ambedue è destinata, non però come diritto nativo o come preda carpita, ma come dono gratuito.

L'armonizzazione tra la natura e la grazia per Giacobbe risulta perciò più faticosa che per Esaù.

"Prendi il libro e mangia - n.1"
p. Francesco Rossi de Gasperis sj

ORE SETTIMANALI DI PACIFICAZIONE

Non ci indurre in tentazione

Collegamento al 3° chakra

Ma chi è che tenta?

La Bibbia dà diverse risposte in proposito. Anzitutto racconta che l'uomo è il tentatore. L'uomo tenta Dio (Esodo 17,3), il suo prossimo (Genesi 39,7) e se stesso (Giacomo 1,13).

La Bibbia indica inoltre Satana quale tentatore (Genesi 3).

Infine la Bibbia è dell'opinione che persino Dio tenta gli esseri umani, ossia li mette alla prova (Giobbe 1,12 e 2,6).

Quando nel Padre Nostro preghiamo "non indurci in tentazione", alludiamo alla tentazione permessa da Dio, o in modo diretto o tramite Satana o attraverso uomini e circostanze, oppure usando le nostre inclinazioni umane.

Qual è allora la funzione della tentazione? La Bibbia risponde: serve alla purificazione. Attraverso la tentazione dobbiamo essere vagliati come il grano o raffinati come l'oro che viene purificato nel fuoco. Quindi la tentazione svolge un ruolo positivo di trasformazione. E' il fuoco dello Spirito Santo che scende su coloro che lo invocano.

OGNI MARTEDI
dalle 17.30 alle 18.30
Accompagna
Carla Luchi

OGNI GIOVEDI
dalle 16.00 alle 17.00
Accompagna
Wanda Farina

Il 3° chakra, (Manipura), è il centro del "fuoco", l'elemento della trasformazione. Posizionato al centro dell'addome, presiede al processo della digestione nutrendo tutti gli organi che trasformano il cibo in energia vitale.

E' anche il centro della personalità umana, dell'IO, che necessariamente va riconosciuto e valorizzato come proprio potere personale, capacità di scelta, decisione, azione, ma va anche agito in continua consapevolezza di evoluzione.

La tentazione consiste nella decisione di evitare la trasformazione, fermandoci nel vecchio e conosciuto, impedendo il rinnovamento.

Il testo proposto da P.Bittlinger per la meditazione è:
Aprirsi allo Spirito di Dio significa: dire sì al cambiamento.
Ci troviamo continuamente nella tentazione di trattenerci nell'unilateralità piuttosto che trovare la giusta via di mezzo; oppure di fermarci nel vecchio, amato, ma superato invece di darlo alla morte affinché si crei qualcosa di Nuovo.

Apriamo il chakra del plesso solare. Facciamo entrare il giallo colore del sole. E preghiamo Dio:

Non ci indurre in tentazione.

a cura di *Wanda Farina*
Da: "PADRE NOSTRO
la più conosciuta preghiera cristiana
alla luce della meditazione sui chakra"
di Arnold Bittlinger /red edizioni)

ITINERARIO DI MEDITAZIONE

con p. Andrea Schnöller

E' iniziato l'itinerario di meditazione guidato da **P. Andrea Schnöller**, maestro di meditazione, frate cappuccino svizzero.

Prossimi appuntamenti

5 febbraio 2012
29 aprile 2012
3 giugno 2012

Gli incontri avranno il seguente orario

9.30 - 18.00

L'iscrizione al corso, con il versamento della quota relativa, può avvenire in occasione del primo incontro.

Come per il passato verranno programmate delle "giornate di deserto"

14 gennaio 2012
10 marzo 2012

che si terranno nella cappellina dell'Eremitaggio di Villa S. Ignazio, dalle 15 alle 18 di sabato.

Per eventuali pernottamenti in casa, comunicare a Villa S. Ignazio:
Tel. 0461.238720 - Fax 0461.236353
e-mail: ospitalita@vsi.it

L'incontro dell'uomo con Dio

La liturgia ci mantiene ancora nell'orbita del Natale, allora meditiamo sulle conclusioni del Concilio Vaticano II: *"L'uomo è stato creato a immagine di Dio, capace di conoscere il suo Creatore di rispondergli amandolo. Nel mistero del Natale l'incontro tra Dio e l'uomo non è più mediato dalla parola o da segni, ma si realizza immediatamente, così possiamo affermare che in lui (Gesù) la natura umana è stata assunta, per ciò stesso essa è stata innalzata ad una dignità sublime. Con l'incarnazione il figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà di uomo, ha amato con cuore d'uomo"*. Queste parole, tratte dalla "**Gaudium et Spes***"*, sanciscono il valore e la dignità dell'uomo nella sua corporeità. Si supera così una concezione che durava da secoli, che partiva dal dualismo gnostico che influenzò le prime comunità cristiane. Per molti secoli dominò il disprezzo della realtà corporea e di ogni genere di materialità e si fondò l'ascesi sulla punizione del corpo.

A questa visione spiritualista si oppose energicamente Tertulliano, un Padre della chiesa, che sostenne ancora nei primi secoli, una concezione unitaria dell'uomo, dando valore e dignità alla "carne", che viene inserita nel progetto salvifico che va dalla creazione, all'incarnazione, all'escatologia.

In questa prospettiva è interessante l'affermazione di Edmund Husserl, secondo il quale è la realtà dello spirito ad essere fondato sulla materia corporea e non viceversa. Cioè il mondo materiale, secondo il grande filosofo del secolo scorso, è un mondo particolare in sé concluso, mentre lo spirito si fa cogliere in connessione con la materialità, ossia come spirito reale di un corpo.

Il nostro percorso meditativo parte proprio dal nostro corpo. Qualsiasi tipo di meditazione inizia con il rilassamento del corpo. La concentrazione sul respiro presenta due grandi benefici: permette di rilassare il corpo e migliora la respirazione stessa. E' da questa consapevolezza che moviamo i primi passi alla ricerca del nostro sé. Da questo momento inizia un lavoro di semplificazione che sgomberi il campo dalle sovrastrutture che ci tengono legati. Così diventiamo come una canna di bambù vuota, cava dentro, le labbra di Dio si accosteranno a questa canna che diventa un flauto, che emetterà melodie

Quindi seduti comodamente più siamo rilassati più si acuisce la nostra sensibilità, mentre in noi affiora un silenzio sempre più profondo e si affina la nostra capacità di ascolto.

Quindi il nostro corpo è il santuario della presenza di Dio. Il nostro interlocutore cessa di essere un fantasma, *possiamo toccarlo* (Lc 24,39). Non lo si incontra con astrazioni o con parole, ma abbiamo un'esperienza reale. Infatti è uscito dall'abisso invalicabile di ciò che *nessun occhio ha visto e nessun orecchio ha inteso,* precisamente per diventare carne ed *essere simile a noi, affinché possiamo vedere la sua maestà coi nostri occhi (2 Pt 1,16), toccarlo con le nostre mani (1 Gv 1,1)*, sentirlo con il nostro essere.

Alla luce delle considerazioni svolte finora ascoltiamo l'inno di Simeone, il Nuovo Teologo:

"Noi siamo membra di Cristo e
Cristo è tutte le nostre membra.
Egli è la mia povera mano, il mio
umile piede, e io sono il suo piede
e la sua mano.
Io muovo la mia mano e Cristo è
ogni mia mano; la divinità non
sembra divisa da me.
Io muovo il mio piede e vedi:
la sua luce lo illumina.
Non dire è blasfemo, ma rendi
manifeste queste cose;
adora Cristo e realizzalo in te.
Perché se tu vuoi tu diventerai
le sue membra.
E così le membra di ognuno di noi
diventano le membra di Cristo, e
Cristo diventa le nostre membra.
Tutte le cose brutte sono cambiate
in grazia, rivestite di celeste
bellezza, di celeste splendore, e noi
diventiamo come Dei, uniti a Dio."

Giacinto Bazzoli

Per informazioni ed iscrizioni: Giacinto Bazzoli - tel. 0461.915146;
Mariella Degasperi Chiappini - tel. 0461.911468; Villa S. Ignazio - tel. 0461.238720

LECTIO DIVINA

con

Amedeo Tarter

OGNI MARTEDÌ
dalle 20.30 alle 22.00

Riprendiamo il nostro cammino di contatto quotidiano con la Parola di Dio, riassumendo gli eventi che la liturgia natalizia ci ha proposto:

- la nascita di Gesù, vero Dio e vero uomo, figlio di Dio e fratello degli uomini,
- la famiglia di Nazareth, sacramento di ogni famiglia umana,
- Maria, madre di Dio e per questo madre di tutti gli uomini,
- Epifania di Gesù, cioè la sua manifestazione agli uomini, rappresentati dai magi (per la religione ortodossa è il giorno del Natale),
- Battesimo di Gesù: manifestazione del suo essere uomo che porta il peccato del mondo e uomo-figlio di Dio che porta la salvezza dal peccato.

Ricordiamo che siamo nell'**Anno liturgico B** e che il Vangelo che ci accompagnerà sarà quello di Marco. Il gruppo che al martedì si trova per meditare la Parola di Dio, quest'anno non approfondirà le letture delle domeniche, come ha sempre fatto in questi anni, ma seguirà il metodo della lettura continua del Vangelo di Marco.

Su Fractio Panis continueremo però con la presentazione delle letture delle domeniche, sia per fare un servizio a coloro che non possono partecipare ai nostri incontri, sia per avere un rapporto di comunione con tutti coloro che partecipano alla liturgia domenicale, "fonte e culmine della vita di ogni cristiano".

II Domenica B 15.01.12.

Seguire Gesù: Due episodi: la chiamata di Samuele, che si conclude con la frase famosa di accettazione, che è paradigma per tutte le chiamate: "Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta"; e il secondo: i due discepoli di Giovanni che chiedono a Gesù: "Maestro, dove abiti?". E diventano missionari, perché "hanno trovato il Messia".

III Domenica B 22.01.12 *Incontro del 17.01.12*

Il tempo si è fatto breve, è compiuto. "Il regno di Dio è vicino a voi: convertitevi e credete al Vangelo". Nel vangelo c'è la chiamata di Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni; nella prima lettura è Giona che è chiamato da Dio a parlare di conversione. Nella seconda lettura S. Paolo richiama gli abitanti di Corinto a vivere distaccati dagli interessi di questo mondo.

IV Domenica B 29.02.12 *Incontro del 24.01.12*

Profeta, personaggio scomodo. Nella prima lettura Dio stesso delinea le caratteristiche del profeta: "Susciterò un profeta e gli metterò in bocca le mie parole…". Ma guai a lui se avrà la presunzione di dire cose che non vengono da Dio. E nel vangelo, nella sinagoga di Cafarnao, è Gesù che si presenta come "uno che ha autorità e non come gli scribi" e presenta "una dottrina nuova insegnata con autorità".

V Domenica B 05.02.12 *Incontro del 31.01.12*

Malattia e guarigione. La prima lettura ci presenta Giobbe nel momento della disperazione.
Il Vangelo ci presenta invece la guarigione della suocera di Pietro: la guarigione diventa servizio.
Nella seconda lettura è S. Paolo che presenta il suo "servizio al vangelo".

VI Domenica B 12.02.12 *Incontro del 07.02.12*

La lebbra del peccato. Nell'Antico Testamento la lebbra comportava l'esclusione dalla comunità, e la sua riammissione dopo la guarigione comportava un rito. Anche Gesù nel vangelo segue questa prassi per la guarigione del lebbroso. Ma poi diventerà lui un "escluso dalla città": "se ne stava fuori, in luoghi deserti"… quasi fosse lui un lebbroso.

VII Domenica B 19.02.12. *Incontro del 14.02.12*

La misericordia di Dio. La misericordia di Dio attraversa tutta la storia dell'uomo. Isaia, nella prima lettura: "Ecco, faccio una cosa nuova… Io, io cancello i tuoi misfatti, per riguardo a me, non ricordo più i tuoi peccati". E nel vangelo, sempre a Cafarnao, fa scandalo che Gesù, davanti al paralitico, gli dica: "Figliolo, ti sono perdonati i tuoi peccati". E non basta neanche il miracolo a coloro che "non hanno occhi per vedere" il cuore misericordioso di Dio.

Con la domenica 26.02.12 incomincia il percorso della Quaresima, che culminerà con la Pasqua di Resurrezione il giorno 08.04.12.

VILLA S. GIUSEPPE
Bassano del Grappa

tel. 0424.504097
casa.esercizi.bassano@gesuiti.it
www.gesuiti.it/bassano

segnala un particolare

corso di formazione
16-19 febbraio 2012

"Spiritualità delle frontiere: i 'lontani' come 'prossimo'"

con *p. Pino Piva s.i.*

gesuita, direttore del CIS
(Centro Italiano di Spiritualità),
docente di teologia spirituale,
guida di esercizi ignaziani e
accompagnamento spirituale.

Mostra per il 350° anniversario della morte di Martino Martini

La generazione dei giganti

Gesuiti scienziati e missionari in Cina sulle orme di Matteo Ricci

Trento, 21 dicembre 2011 - 13 gennaio 2012

Regione Trentino AltoAdige Sudtirol
Piazza Dante - Sala di rappresentanza

CENTRO STUDI MARTINO MARTINI
per lo sviluppo delle relazioni culturali Europa-Cina

In occasione del 350° anniversario della morte di Martino Martini, avvenuta a Hangzhou, in Cina, nel 1661, il Centro a lui intitolato propone una mostra volta a evidenziare la sua poliedrica personalità di scienziato, geografo, storico, linguista e missionario e il ruolo da lui svolto come mediatore tra due mondi e due culture, quella cinese e quella europea, in un secolo, il Seicento, nel quale l'apertura e la tolleranza verso "l'altro" e il diverso erano estremamente rare in entrambi i continenti.

La mostra si basa su un'attenta ricognizione delle fonti, da quelle iconografiche (dipinti raffiguranti Martini, i luoghi della sua infanzia, quelli dove studiò e visse dopo essere diventato missionario, da Roma a Genova, a Lisbona e poi da Goa a Macao, a Hangzhou) a quelle documentarie (atto di battesimo, genealogia della sua famiglia, attestazione dei suoi studi), da quelle bibliografiche (copie delle opere da lui pubblicate al suo ritorno in Europa, dal *Novus Atlas Sinensis* al *De Bello Tartarico*, dalla *Sinicae Historiae Decas Prima* alla *Grammatica Sinica*) a quelle di cultura materiale (paramenti sacri, suppellettili domestiche, strumenti scientifici). Il percorso verrà completato con una serie di pannelli illustrativi, opere d'arte e altro materiale, provenienti da vari musei, archivi e biblioteche, dove sono conservate straordinarie testimonianze della presenza cristiana in Cina.

Un numero speciale della rivista *Sulla Via del Catai* fungerà da catalogo della mostra e sarà dedicato a ***La Generazione dei Giganti. Gesuiti missionari e scienziati in Cina sulle orme di Matteo Ricci***, "generazione" che include Martini fra i protagonisti principali della evangelizzazione e degli scambi culturali con la Cina. Gli altri personaggi sono: Giulio Aleni, Prospero Intorcetta, Johann Schreck, Michail Boym, Adam Schall, Ferdinand Verbiest, Joachim Bouvet, Tomás Pereira e Giuseppe Castiglione, tutti, a loro modo e nei rispettivi campi, autentici protagonisti del dialogo culturale tra Europa e Cina e della reciproca conoscenza sulla base di un rapporto di rispetto.

Nel periodo di durata della mostra verrà anche presentata l'edizione critica e la traduzione in lingua italiana del ***De Bello Tartarico Historia***, (opera che testimonia il passaggio di potere tra la dinastia Ming e la dinastia Qing come momento cruciale nella storia cinese), completando così la prestigiosa edizione di tutti gli scritti del gesuita e missionario trentino. Un *convegno* specialistico di carattere storico-geografico farebbe infine il punto sullo stato di avanzamento degli studi martiniani, alla conclusione della pubblicazione della sua *Opera Omnia*.

Ricordando il 2011 come **Anno della Cultura Cinese in Italia**, la mostra potrà avere un interessante riscontro anche da parte della comunità cinese, in un periodo in cui si parlerà molto della Cina per le numerose iniziative organizzate in tutta Italia per celebrare proprio la cultura di questo Paese e le sue relazioni con l'Italia. Con la mostra e le manifestazioni collaterali, il Centro Martini intende contribuire all'affermazione del ruolo della Regione Trentino Alto Adige Südtirol come protagonista di primo piano dello sviluppo culturale tra Europa e Cina.

Centro Studi Martino Martini per le relazioni culturali Europa-Cina
Via Verdi 26 - 38122 Trento
Tel. 0461.281352 - E-mail: centro.martini@soc.unitn.it - Web: www.centromartini.it

Padre Kino a cavallo sulle vie della fede e della scienza

Siamo quasi al termine dell'anno chiniano e proponiamo ancora alcune iniziative per ricordare e meglio conoscere questo grande trentino.

Venerdì 16 dicembre 2011 è iniziato il ciclo di serate denominate **"I venerdì di Padre Kino"** che si svolgeranno ogni mese fino a marzo 2012, sempre presso il Centro culturale Padre Kino, a Segno, alle ore 20.00

La prima serata era dedicata ai Diari di Padre Kino **"Favores Celestiales"** che ci testimoniano i suoi viaggi e la sua attività di evangelizzazione nella Pimeria Alta, oggi territorio dello Stato dell'Arizona negli Stati Uniti e di Sonora nel Messico. Relatore il Prof. Francesco Micelli dell'Università degli Studi di Trieste. già intervenuto al Convegno di Trento, organizzato dalla FBK, del 10 novembre scorso con la relazione: "Le conquiste spirituali e temporali di Eusebio Francesco Kino".

Il programma prosegue **venerdì 20 gennaio 2012** con "**La cartografia di Padre Eusebio Chini",** relatrice la prof.ssa Giuliana Andreotti dell'Università di Trento.

E ancora **venerdì 17 febbraio** con **"Le lettere di Padre Eusebio Chini"**, relatore p. Domenico Calarco, che ha raccolto nell'**Epistolario** tutte le Lettere di p. Eusebio.

E si concluderà **venerdì 16 marzo** con **"Liriche e poesie dedicate a Padre Kino":** l'invito è aperto a quanti hanno dedicato liriche, poesie, sonetti a p. Eusebio, come Renzo Francescotti che gli ha dedicato 'Saguaro. Diario lirico di p. Chini', tradotto anche in inglese e spagnolo.

A marzo - dal 6 al 9 - è stato organizzato un **Pellegrinaggio a Roma, con udienza papale il 7 marzo in sala Nervi**. (iscrizioni aperte)

Domenica 18 marzo 2012 ci sarà la chiusura ufficiale dell'anno chiniano con una Messa solenne alle 20.30 nella chiesa di Segno. Altre iniziative sono in fase di elaborazione.

Associazione culturale P. Chini
Piazza P. Eusebio F. Chini
38010 Segno TN
Tel. 0463.468248
E-mail: achin@tin.it
www.padrekino.org

Giovanni Dalpiaz, prete

Da Segno - chiesa di Torra, dove Eusebio F. Chini fu battezzato (e ne abbiamo visto la registrazione nell'antico libro parrocchiale) - un gruppo di Camaldolesi fu chiamato a ri-edificare l'antico Eremo S.Giorgio.

Tra questi Giovanni Dalpiaz, amico di Villa S.Ignazio e dei gesuiti che negli anni 'caldi' della contestazione giovanile offrivano - dalla loro vicina chiesa di S. Francesco Saverio, sede dell'omonima Comunità gestita da p. Mario Vit sj - appoggio, ascolto, dialogo.

Giovanni naturalmente si laurea in Sociologia… poi diventa monaco camaldolese, ora è priore all'Eremo.

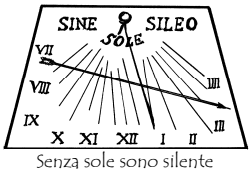
Negli anni non sono mancati gli incontri con lui e con la sua famiglia, in particolare per il Servizio civile del fratello Paolo, diventato anche vicepresidente della Cooperativa Villa S. Ignazio, e più recentemente alcuni nostri gruppi CVX (Comunità di Vita Cristiana) hanno scelto l'Eremo di S. Giorgio per proprie giornate d'incontro.

E il 27 dicembre, all'Eremo, eravamo in molti, anche trentini, accanto a Gianni per essergli vicini nell'impegno del presbiterato che assumeva.

Di lui questo simpatico e personalissimo 'memento' di p. Livio: *"Arguzia dei genitori, concretezza della Val di Non, accoglienza del nuovo come nel '68, passo ritmato e tenace del cammello nella ricerca scientifica, amicizia non possessiva, capacità di attingere a fonti profonde e antiche, far diventare grande il piccolo e piccolo il grande. Ordinabile al presbiterato, beatificabile, canonizzabile, ma non farà una piega. Colore: bianco."*

Caravaggio - "Emmaus"

Eremo San Giorgio - Monaci Camaldolesi - Loc. Eremo Rocca, 1 - 37011 Bardolino VR
Tel. 045.7211390 - Fax 045.6228644 - E-mail: eremo@eremosangiorgio.it - www.eremosangiorgio.it



LED

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

LOGO

L'Associazione Led ha scelto la meridiana come proprio simbolo per esprimere che senza una comprensione empatica non vi può essere cambiamento positivo nella relazione d'aiuto ("senza sole sono silente").

FINALITÀ

- Aiutare la persona a ritrovare la consapevolezza di sé e l'autonomia nelle relazioni interpersonali, con particolare attenzione per coloro che incontrano difficoltà economiche o culturali
- Formare quanti operano per la valorizzazione e la promozione della persona, nella professione, nel volontariato, nella vita corrente
- Diffondere l'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers e della Psicologia Umanistica nel suo complesso.

DESTINATARI

Genitori, educatori, insegnanti, volontari operatori sociali, sanitari e pastorali, … poiché chiunque - in relazione con l'"altro" - può diventare "facilitatore" della tendenza all'auto-realizzazione che è in ciascun essere umano.

Non sono richiesti titoli di studio specifici ma soltanto maturità, interesse ed apertura all'"altro" e motivazione ad educarsi.

OBIETTIVI DELLE NOSTRE PROPOSTE FORMATIVE

- arricchire e valorizzare le nostre professioni e relazioni umane con le modalità dell'Approccio Centrato sulla Persona
- sviluppare o migliorare in insegnanti ed educatori la sensibilità e le competenze necessarie per affrontare con successo i complessi e molteplici aspetti della vita scolastica e della relazione educativa
- aiutare i genitori a diventare più fiduciosi nel creare e mantenere un clima famigliare sereno e collaborativo e indurre nei loro figli autostima e fiducia
- acquisire un atteggiamento di accettazione, rispetto, comprensione e aiuto dell'altro attraverso una maggiore conoscenza ed accettazione di sé.

METODOLOGIA

Training proposti secondo l'Approccio Centrato sulla Persona o altri approcci umanistici per favorire la consapevolezza fisica-emotiva-mentale-relazionale.

Cogliere il non detto

Osservare la Persona oltre le parole

con *Elio Cristofoletti* e *Bruna Pomarolli Cristofoletti*

Sabato 21 gennaio 2012 - ore 9.30-12.30 e 14.30-17.30 - a Villa S. Ignazio

L'INCONTRO SI PROPONE DI

1. avvicinarsi al *linguaggio non verbale* dei nostri simili, facenti parte assieme a noi di quell'affascinante spettacolo d'umanità che entra ogni giorno sul palcoscenico del mondo.
2. maturare la consapevolezza che l'intenzione della competenza osservativa *non deve essere rivolta alla manipolazione dell'altro ma ad una sua migliore conoscenza*. Lo scopo è quello di comprendere meglio se stessi e chi vive intorno a noi per poter poi intravedere nuove opportunità relazionali.
3. scoprire che quando esiste una *sintonia tra linguaggio non verbale e verbale* la persona diventa più credibile e genuina.
4. riconoscere che l'incontro autentico e non mascherato con l'altro porta con sé *inesplorate occasioni di vera socializzazione* che vanno a vantaggio di ogni coppia, gruppo o società umana.
5. acquisire la consapevolezza che *ogni incontro umano* nella sua completezza ha di per sé, anche senza volerlo, una forte *efficacia formativa*. (Cfr. *Edith Stein*)

METODOLOGIA

Brevi richiami teorici. Riflessioni condivise. Lavori di gruppo. Gioco dei ruoli.

FACILITATORI

***Elio Cristofoletti**, laureato in psicologia ad Amburgo con R. Tausch allievo di C. Rogers e successivamente presso l'Università di Padova. È attivo come psicologo-orientatore e supervisore.*

***Bruna Pomarolli Cristofoletti**, docente in Italia e ad Amburgo. Ha completato la sua formazione pedagogica all'Università di Padova. Ha ottenuto il Premio Nazionale in "Etica e medicina" della Fondazione Lanza. Si occupa di pedagogia degli adulti.*

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - web: *led.vsi.it*

Educazione al dialogo in famiglia

Per apprendere le competenze necessarie a risolvere i problemi di relazione e di comunicazione che insorgono quotidianamente nel contesto familiare

vieni

il lunedì
dalle 20.30 alle 22.30

per 8 incontri
con inizio il 23 gennaio 2012

con *Luisa Lorusso*
a Villa S. Ignazio - Trento

DESTINATARI

Quanti sono interessati a stabilire *autentici rapporti di comunicazione interpersonale* nella vita di ogni giorno, in famiglia e nella vita relazionale in genere.

CONTENUTI

Come usare gli strumenti relazionali che valorizzano le proprie capacità di:

- parlare ai figli per farsi meglio capire
- confrontarsi efficacemente con i figli quando il loro comportamento diventa inaccettabile per me
- concordare norme di comportamento
- contribuire a risolvere i conflitti in modo che tutte le parti in causa si sentano rispettate
- ascoltare i figli in modo che si sentano compresi
- facilitare, quando è il caso, la soluzione di situazioni problematiche per i figli
- evitare i comportamenti che bloccano la comunicazione con i figli
- affrontare efficacemente le collisioni di valori con i figli.

METODOLOGIA

Il corso prevede una forma di apprendimento attiva e impegna i partecipanti nella diretta esperienza dei concetti e delle abilità insegnate. Sarà prestata la massima attenzione affinché nel gruppo si crei un clima di rispetto e accoglienza.

FACILITATRICE

Luisa Lorusso Zatelli
Co-fondatrice del LED, Psicologa - Psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona, Sessuologa, Formatrice, Supervisore.

Esercizi di bioenergetica

condotti da ***Emanuela Weber Daini***

10 incontri sempre il mercoledì
dal 25 gennaio al 28 marzo 2012 - dalle 18.30 alle 19.30

SCOPO

Scopo degli esercizi è aiutare la persona ad accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevole delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

A CHI È RIVOLTA UNA CLASSE

Possono partecipare tutti coloro che desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e aumentare il senso di vitalità.

La Classe di esercizi bioenergetici prevede un'attività fisica di prevenzione, svolta in un piccolo gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

Gli esercizi non sono mai proposti come un'attività meccanica mirata ad una performance ma come una possibilità di incontrare, riconoscere e valorizzare le variazioni individuali.

E' consigliato un abbigliamento comodo e ai piedi calze di lana.

La conduttrice è disponibile per un eventuale colloquio individuale preliminare al corso.

CONDUTTRICE

Emanuela Weber Daini
psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Classi di Esercizi Bioenergetici

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - web: *led.vsi.it*

Essere e benEssere

Percorso di Movimento d'integrazione psicocorporeo Centrato sulla Persona mediato dalla musica

con *Gabriella Piazzon*
a Villa S. Ignazio

"… Dovremmo essere molto più aperti verso tutte le esperienze, comprese le varie sensazioni che provengono dal corpo"
Carl Rogers

"Ogni cosa che accade nel corpo produce degli effetti nella mente e ogni cosa che succede nella mente vibra anche nel corpo"
G. Jung

8 laboratori il giovedì
dal 26 gennaio al 29 marzo 2012
ore 20.15 - 21.45

MOVIMENTO D'INTEGRAZIONE PSICOCORPOREO CENTRATO SULLA PERSONA

La proposta, oltre che essere un modo originale per tenersi in forma, è un Approccio Olistico, strumento di autoconoscenza, d'espressione, e per chi desidera compiere un percorso di crescita personale anche una possibilità di risveglio interiore, che facilita la scoperta della nostra unicità e bellezza.

Il metodo, si adatta ad ogni età, dal "puer al senex" ed i laboratori saranno svolti in un clima non direttivo secondo il paradigma di **Carl Rogers**, stimolante e libero da giudizio, centrati sulle esigenze del gruppo formato.

Ogni partecipante potrà entrare nel lavoro alla profondità che sente propria nel momento.

COSA OFFRE IL PERCORSO

Lavoro divertente e dinamico alla scoperta del piacere di avere un corpo e di usarlo come duttile strumento per favorire il ben-Essere globale.

Negli incontri saremo facilitati:

- Al recupero e miglioramento dell'integrazione psico-motoria.
- Al ripristino di un funzionamento ottimale del sistema nervoso e miglioramento della vitalità generale della Persona.
- Alla riduzione dello stress con aumento del piacere di vivere.
- A migliorare la relazione comunicativa tra le persone, a favorire la consapevolezza corporea.
- Al rafforzamento dell'autostima.
- Al recupero dell'integrazione affettiva con se stessi e con gli altri.

TECNICHE USATE

Tecniche innovative che facilitano lo sviluppo globale armonico: movimento guidato olistico espressivo, usando corpo, voce, respiro, gestualità, creatività, con musiche sempre diverse; massaggio, automassaggio, rilassamento, meditazione, verbalizzazione in diade e in gruppo dei vissuti, e … tanto altro ancora.

ABBIGLIAMENTO COMODO E CALZINI ANTISCIVOLO

FACILITATRICE

***Gabriella Piazzon*:** Counsellor Professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona, insegnante metodo Rio Abierto, esperta in arti espressive, infermiera professionale, riflessoterapeuta diplomata (metodo Marquardt).

UN'ESPERIENZA

Essere e benEssere… il benessere dell'essere, lo "stare bene" del nostro essere, partendo dal corpo.

Il percorso compiuto l'anno scorso inizia proprio da qui, dal corpo, questo meraviglioso strumento che Dio ci ha donato per percorrere il fantastico viaggio della vita.

Si parte con i movimenti guidati dal ritmo della musica e suggeriti da Gabriella, ci si muove assieme come su un'onda e un po' alla volta si sente che tutto ciò non mette in attività solamente il nostro fisico ma tocca anche emozioni e sentimenti e permette di far emergere qualcosa del mondo interiore che ognuno di noi si porta dentro: stati d'animo che riflettono il nostro vissuto, gioiosi o dolorosi che siano; tutta una ricchezza a cui per qualche istante diamo spazio.

E' un lavoro innanzitutto individuale ma che trova riscontro nel gruppo. E così nascono spontaneamente i sorrisi, gli abbracci e a volte anche qualche lacrima.

Ciò che mi ha colpito è stato anche il senso di libertà e di espansione che provavo quando mi sentivo consapevole dello spazio e del tempo che occupo.

Tutto questo grazie soprattutto alla grande passione di Gabriella ed alla sua straordinaria capacità di creare un'atmosfera di rispetto ed accettazione reciproci e di trasmettere sempre positività e calore umano, cose di cui c'è davvero un grande bisogno.

Roby

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - web: *led.vsi.it*

L'arte dell'autobiografia

La scrittura come conoscenza di sé

Scrivere l'autobiografia
significa fare dono alla propria vita
di una dimora dove sia degno ciò che accade…
Antonio Zulato

con *Antonio Zulato* - a Villa S.Ignazio

Corso base
Sabato 28 e Domenica 29 gennaio 2012
dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Corso avanzato di 3 incontri
Sabato 4/2 - 14/4 - 9/6/ 2012
Dalle 14.00 alle 19.00

Il corso avanzato è riservato alle persone che hanno partecipato almeno ad un corso di autobiografia con il formatore Antonio Zulato. Rispetto al corso base saranno dati degli input di scrittura per entrare sempre più in profondità in se stessi.

PERCHÉ LA SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA?

La scrittura possiede un grande potere di conoscenza e cura di sé riconosciuto dalle scienze umane e dalla psicologia clinica.

Il valore terapeutico o bonificante della scrittura dà voce alla memoria che ridice ciò che è rimasto nella mente e nel cuore aprendo uno spazio capace di fornire senso e ricerca al "qui ed ora".

Raccogliere, ordinare, trasfigurare poeticamente o simbolicamente la memoria, in un getto d'inchiostro incontrollabile ed inesauribile, è vivere l'esperienza della propria ricchezza e diversità interiore.

PRESENTAZIONE LABORATORIO

Il laboratorio di "scrittura autobiografica" è un luogo e un tempo in cui si elaborano le strategie per recuperare i ricordi significativi della propria vita.

Perché ripensare (e scrivere) la propria storia?

- Per acquisire una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, dei propri desideri profondi, quelli che ci collocano nell'ordine della trascendenza.
- Per prendere coscienza dei nostri limiti, dei nostri errori, e iniziare un percorso di riconciliazione con essi, compito indispensabile per affrontare o confermare i progetti futuri con maggior chiarezza (o senza i condizionamenti che il nostro passato talvolta ci impone).
- Per individuare i nostri simboli forti attorno ai quali ritrovare le radici del nostro essere.
- Per trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra vita e recuperarne il senso unitario.
- Per prenderci cura di noi stessi e ritrovare la nostra individualità sacra e intoccabile.

Il laboratorio vuole rappresentare, oltre che un momento di riflessione sulle teorie e le pratiche della scrittura di sé, l'esperienza concreta delle tecniche narrative e della loro capacità di far emergere l'invisibile che è in noi.

Si tratta innanzitutto di un'esperienza autoformativa che ci offre l'opportunità di conoscere maggiormente noi stessi e gli altri attraverso l'affinamento delle capacità di osservazione.

PROGRAMMA

- Autopresentazione: motivazioni e "attese";
- Prime scritture laboratoriali;
- Introduzione teorica al pensiero autobiografico;
- Sperimentazione del valore formativo della scrittura come strumento di consapevolezza e di autoanalisi;
- La scrittura spontanea;
- Haiku: straordinaria metafora dell'autobiografia; nozioni teoriche e pratiche di scrittura;
- Esercitazioni di scrittura: le emozioni dei ricordi, il piacere del racconto, la cura di sé attraverso la ricomposizione di trame, di personaggi e la ricerca del senso nel corso della propria vita; individuazione dei propri "simboli" forti;
- Momenti di condivisione (libera) per riflettere sulle potenzialità del confronto di esperienze e di storie.

MATERIALE PER CORSO BASE

penna, fogli

MATERIALE PER CORSO AVANZATO

penna, fogli, un paio di forbici, una colla stick, alcune vecchie riviste con molte immagini.

CONDUTTORE

***Antonio Zulato**, laurea in filosofia. Nel settembre 2005 ha conseguito l'attestato di formazione come "Esperto in Metodologie Autobiografiche" presso la "Libera Università dell'Autobiografia" di Anghiari (AR), titolo che comporta la possibilità di istituire e condurre "Laboratori di scrittura autobiografica" le cui finalità sono quelle di approfondire la conoscenza di sé e di migliorare la comunicazione e le relazioni con gli altri.*

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - web: *led.vsi.it*

Esercizi di Bioenergetica

"Per sapere ciò che siamo, dobbiamo essere consapevoli di ciò che sentiamo"
Alexander Lowen

condotti da ***Paolo Daini***

8 incontri sempre il giovedì
dal 2 febbraio al 22 marzo - dalle 20.00 alle 21.00

SCOPO

Scopo degli esercizi è aiutare la persona ad accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevole delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

A CHI È RIVOLTA UNA CLASSE

Possono partecipare tutti coloro che, non avendo gravi patologie psico-fisiche, desiderano approfondire il rapporto con il proprio corpo e aumentare il senso di vitalità.

La Classe di esercizi bioenergetici prevede un'attività fisica di prevenzione, svolta in un piccolo gruppo, che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

LA TECNICA PSICORPOREA PROPOSTA MIRA A

- agevolare ed approfondire la respirazione
- aumentare la propria percezione corporea
- allentare e sciogliere le tensioni muscolari
- favorire il contatto con le proprie emozioni
- imparare a scaricare lo stress psicofisico
- aumentare il benessere e la vitalità
- incrementare il radicamento nella realtà

CONDUTTORE

Paolo Daini - psigologo, psicoterapeuta e Trainer di Classi di Esercizi di Bioenergetica.

Il conduttore è disponibile per un eventuale colloquio preliminare al corso.

È consigliato un abbigliamento comodo e ai piedi calze di lana.

Autostima e Assertività

"La persona che io sono è sufficiente, se soltanto posso esserlo in modo autentico"
C.Rogers

con *Anna Maria Seput*
a Villa S. Ignazio

Preavviso

3 e 4 marzo 2012
Sabato: ore 14.30-18.30 e 20.30-22.30 - Domenica: ore 9.00-13.00 e 14.30-17.30

PER CHI QUESTA PROPOSTA

- **per chi** è alla ricerca di un modo per vivere meglio la sua vita
- **per chi** vuole stimolare il potenziale di crescita umana e di gioia di vivere che giace ignorato o represso dentro di sé
- **per chi** vuole migliorare il suo atteggiamento interiore di accettazione, rispetto e comprensione di se stesso e dell'altro
- **per chi** vuole imparare ad esprimere con chiarezza i propri pensieri e i propri sentimenti
- **per aiutare** le persone a trovare armonia con se stesse e nella relazione con gli altri
- **per chi** ha bisogno di un momento di riflessione e chiarificazione su se stesso, sulla sua vita e le sue esperienze e desidera confrontarsi con altre persone per vedere con occhi diversi il suo "modo di essere" e di agire.

METODO

Il corso proposto si ispira alla psicologia dell'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sull'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva e incondizionata (accettazione).

FACILITATRICE

Annamaria Seput Toniolatti, psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona.

Per informazioni ed iscrizioni: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - web: *led.vsi.it*

L'Associazione **Diaconia della Fede**
con la collaborazione del **LED - Laboratorio di Educazione al Dialogo**
propone

Psicologia della Religione

3° TRIENNIO

con *Dario Fridel*

1° ANNO: febbraio-maggio 2012 e ottobre-novembre 2012
2° ANNO: febbraio-maggio 2013 e ottobre-novembre 2013
3° ANNO: febbraio-maggio 2014 e ottobre-novembre 2014

1° anno - primavera 2012

Sono previsti 10 incontri.
Si svolgeranno il sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30
nei giorni 18, 25 febbraio; 10, 24, 31 marzo; 14, 21, 28 aprile; 5, 12 maggio 2012

E' necessaria l'inscrizione, di vecchi e nuovi, essendo previsto un numero massimo di 15-18 persone.

TEMA

Visto il risultato dei primi due trienni se ne ripropone un terzo. Essenzialmente si tratta di prendere coscienza dei meccanismi sottesi alla **religiosità umana** alla luce dei contributi che vengono dai maggiori esponenti della psicologia dinamica (I anno), umanistica (II anno), transpersonale (III anno).

Quest'anno il confronto sarà stimolato soprattutto dalla visione psicanalitica di **S. Freud** e quella analitica di **C. G. Jung**.

DESTINATARI

Quanti sono interessati a mettere a fuoco - per motivazioni personali o professionali legate al servizio alla persona in ambito pastorale o formativo - questa dimensione insita ad ogni persona. Il fine è quello di favorirne una crescita globale, intravedere rischi ed ambiguità e vantaggi delle opzioni religiose e garantire scelte più libere e consapevoli; siano esse confessionali, agnostiche o atee.

METODO

Sarà prevalentemente induttivo. Nel senso che il pensiero dei singoli pensatori dovrebbe favorire e stimolare la comunicazione di vissuti personali. Si assaggia così l'incisività e il valore del loro pensiero. L'approfondimento più sistematico dei singoli autori, una volta che se n'è capito il valore, viene rimandato alle singole persone sulla base del materiale offerto e delle indicazioni bibliografiche. Si suppone quindi la disponibilità al lavoro in gruppo nell'ottica di un ascolto empatico e non giudicante.

INCONTRI

Ne sono previsti 10. Data la forma seminariale si auspica la continuità. E' possibile optare per un solo anno.

CONDUTTORE

Dario Fridel - ha insegnato per molti anni psicologia della religione e psicologia pastorale all'ISR di Bolzano. E' stato a lungo membro dell'AIEMPR (associazione internazionale di studi medico-psicologici e religiosi). Fa parte della sezione psicologia e religione del SIPS (associazione degli psicologi italiani). E' esperto nell'Approccio centrato sulla persona di Carl Rogers e nel Metodo Gordon.

QUOTA PARTECIPATIVA

Iscrizione annuale all'Associazione LED di € 5,00 e un'offerta libera che verrà raccolta in occasione del primo incontro quale contributo alle spese sostenute per la realizzazione degli incontri.

Per informazioni sui contenuti del corso: Diaconia della Fede - Carla Vettorazzi
venerdì dalle 9.00 alle 13.00: tel. 0461 238720 - e-mail: diaconia@vsi.it

Per iscrizioni al corso: Daniela Sannicolò - Segreteria LED - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.238720: martedì e mercoledì dalle 14 alle 17 - e-mail: *led@vsi.it* - web: *led.vsi.it*

Amici di Villa S. Ignazio

Associazione di Volontariato - Onlus

**L'Associazione Amici di Villa S. Ignazio,
in collaborazione con la Cooperativa Villa S. Ignazio, il Centro Astalli Trento
e l'Associazione In.Co. Interculturalità e Comunicazione, propone:**

Senza Parole

Laboratorio teatrale alla scoperta di percezioni, rappresentazioni ed espressioni interculturali

SENZA PAROLE
è aperto a giovani italiani e stranieri tra i 18 e i 28 anni, per un massimo di 20 partecipanti

Tra attività ginnico-teatrali e creazione del proprio personaggio nell'arte del mimo, tra riscaldamento psicofisico ed elementi di mobilità espressiva, i giovani si cimenteranno nel confronto tra persone di culture diverse potenziando la comunicazione non verbale e per questo senza frontiere.

SENZA PAROLE
ha luogo il
Venerdì dalle 16.00 alle 19.30 e il
Sabato dalle 9.30 alle 13.00
nei giorni di:
03 - 04 Febbraio
17 - 18 Febbraio
24 - 25 Febbraio
02 - 03 Marzo

SENZA PAROLE
è in programma presso
Villa S. Ignazio, via delle Laste 22
38121 Trento.

I giovani saranno accompagnati da **Emilio Frattini**, animatore teatrale che svolge sul territorio un'intensa attività nelle scuole d'infanzia, dell'obbligo e medie superiori.

Il laboratorio è **gratuito**, è richiesta ai partecipanti l'iscrizione all'Associazione Amici di Villa S. Ignazio per la copertura assicurativa pari a € 10,00.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni, **entro Venerdì 20 gennaio 2012**, rivolgersi dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 11 alle 13 a:
Barbara Vintici - Villa S. Ignazio
Tel. 0461.238720
e-mail: *barbaravintrici@vsi.it*
sito web: *www.vsi.it*

Nel caso le iscrizioni pervenute superino i posti disponibili, i criteri di ammissione terranno in considerazione la data di iscrizione e il colloquio motivazionale.

Villa S. Ignazio
cooperativa di solidarietà sociale

centro astalli TRENTO
JRS SERVIZIO DEI GESUITI PER I RIFUGIATI IN ITALIA

Rinnovo quota sociale - anno 2012

L'adesione di tante persone è sicuramente un aiuto fondamentale per promuovere un servizio di volontariato reso qualitativo dalla coralità di presenze, di contributi, di motivazioni, di sensibilità.

Tutti siete pertanto invitati a rinnovare la vostra presenza di testimonianza con l'iscrizione all'Associazione, estendendo la proposta anche alle persone a voi vicine.

Il versamento della quota sociale per l'anno 2012 (socio ordinario € 15,00 - socio sostenitore € 50,00) può essere effettuato tramite:

Cassa Rurale Aldeno e Cadine - filiale di Trento 1
via Verdi, 19 - 38122 Trento
codice Iban: IT18B0801301802000050354235
Causale: quota associativa anno 2012

Ufficio ospitalità Villa S. Ignazio
via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Come già precisato, l'iscrizione, oltre a dare visibilità all'Associazione nel suo ruolo rappresentativo dei Volontari e a rafforzarla nel perseguire le sue finalità sociali, garantisce la copertura assicurativa, obbligatoria per legge, per tutte le attività di volontariato svolte dagli Amici a Villa S. Ignazio, compreso il tragitto più breve casa-Villa S. Ignazio.

Si ricorda inoltre che eventuali offerte all'Associazione, che è una ONLUS, sono detraibili dall'Irpef, purché effettuate tramite bonifico bancario.

Basilio Menapace
Presidente dell'Associazione

Sentire Sicurezza

storie, significati, rappresentazioni

dal 2° Convegno
24 novembre 2011
Villa S. Ignazio

progetto ES.CO.
Esperienze
di Convivenza

Villa S. Ignazio
cooperativa di solidarietà sociale

La sicurezza non come dato oggettivo, ma come percezione rapportata alla soggettività di ciascuno, un "sentire sicurezza" - dunque.

Questo il tema del secondo convegno organizzato - a distanza di due anni dal primo - dalla Cooperativa Villa S. Ignazio di Trento in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione dell'Università di Trento e le Acli trentine. Frutto anche di un lavoro di lunga lena fatto sul territorio con approcci multidisciplinari. Come ha rimarcato Marco Dallari, responsabile scientifico del progetto ES.CO, il termine sicurezza ha una vastità di significati: la sicurezza vissuta, sentita, la paura che la alimenta e ne è conseguenza, uno dei temi più evidenziati dai mezzi di informazione. Si ha timore, oggi più che mai, della crisi economica, della possibile perdita del posto di lavoro. Da parte di alcune forze politiche se ne continua a fare un uso strumentale.

E' toccato a Matilde Callari Galli, antropologa culturale, approfondire i termini delle rappresentazioni della sicurezza, il suo significato, poiché molte ricerche rivelano che "rischio e sicurezza non sono dati oggettivi, ma percezioni che assumono valori diversi".

E nel suo argomentare ha cercato di riportare il tema alle trasformazioni delle città, alla vivibilità delle città come luoghi di aggregazione e anche di solitudine ed anonimato. Le città sono attraversate dalle diversità - ha ribadito - e queste sono sovente derivato dei processi di globalizzazione. Si rischia la costruzione di "trincee fortificate" - diffidenze, antagonismi - se prevale l'ansia delle fortificazioni per difendersi dal "nemico". E' nelle città - ha insistito Callari Galli - che si condensano tutte le questioni e le difficoltà. Le città che sono animate dalle diversità e inducono spesso "paure più legate alle fantasie che alla realtà".

Le diversità sono il frutto dei processi di globalizzazione che sono sempre esistiti, ma che oggi assumono una immediatezza e una rapidità impensate solo qualche tempo fa. E le città - si è chiesta - come raccolgono la globalizzazione?

Da un lato si trovano a dover trovare soluzioni locali a problemi globali e dall'altro i loro abitanti sono bersagliati da un continuo messaggio di pericolo. Da indagini empiriche fatte riguardo alle mappe urbane, risulta che sono le emozioni che i posti suscitano che contano molto. "Dallo spazio pubblico conflittuale - ha sottolineato l'antropologa - si espande l'insicurezza in tutta la città".

Se si chiede alle persone: "Cosa temete di più?", si riscontra per un verso il timore del cambiamento e del declinare verso il degrado e per altro verso la mancanza dei luoghi preferiti come luoghi capaci di stabilire relazioni pacifiche e di ricreare il senso di comunità.

Oggi, anche se non è per niente facile, è tuttavia possibile elaborare un progetto che tenda all'obiettivo dell'inclusione sociale. Il volontariato diffuso, il microcredito, le banche del tempo sono solo alcuni dei fenomeni di un capitale sociale che deve emergere ed essere sempre più valorizzato.

La stessa rete telematica (la comunità virtuale) è utilissima - è stato detto - e sa trasformarsi in comunità reale (il "popolo viola", gli indignati...). Solo il confronto tra mondi diversi può far crescere le città e diminuire l'insicurezza che le attanaglia.

Sta scritto su un lenzuolo appeso alla finestra di un palazzo che si affaccia su una piazza chiassosa di giorno e di notte: "Dormire è un diritto". Cui vengono contrapposti altri testi come "Lavorare è un diritto" e "Divertirsi è un diritto".

La "pratica di colloquio" - ha concluso Callari Galli - porta la conoscenza come pratica delle diversità, a patto che ognuno dei gruppi sia disposto a delle rinunce e a venire incontro alle esigenze dell'altro.

E' questo il nuovo concetto di comunità che fa arretrare l'insicurezza, al di là dei dati sulla microcriminalità (che sono pure in diminuzione!).

Roberto Moranduzzo

In attesa della pubblicazione che riporterà il lavoro fatto nell'ambito del progetto ES.CO., una breve sintesi (scritta per Vita Trentina da Roberto Moranduzzo, già obiettore in servizio civile a Villa S. Ignazio) dell'intervento di Matilde Callari Galli e della giornata del 24 novembre.

Al contributo della nota antropologa è seguito quello dello scrittore Maurizio Matrone, oltre alla presentazione di 3 ricerche svolte all'interno di ES.CO. nel 2010 e di 2 esperienze significative in tema di sicurezza (il Laboratorio le "Storie degli Altri" attivato a Villa S. Ignazio e il lavoro del Centro Hurtado, associato JSN, nel quartiere napoletano di Scampia). Nel pomeriggio le ricerche/esperienze sono state oggetto di 4 workshop molto partecipati.

Dagli Amici Poeti

Pantelleria, piccola isola nel Mediterraneo, è "stranamente" collegata a Villa S. Ignazio: da là sono venute persone che hanno creato legami profondi di amicizia, collaborazione, condivisione di vita e valori, là sono andate persone che vivono ed operano positivamente nel tessuto sociale locale, da là vengono a trovarci amici e ci portano le "ricchezze" dell'isola: capperi, origano, passito… ma soprattutto il senso dell'amicizia e dell'accoglienza.

Là la nostra poetessa pantesca/bresciana, **Beatrice Cornado**, nei 150 anni dell'Unità d'Italia, ci canta la sua isola:

E tu, Pantelleria!

E tu, Pantelleria,
isola sperduta tra i venti,
lavica di pietre nere,
groviglio spettinato
nel verde della Riserva,
danza oggi,
in questo nuovo giorno,
le tue speranze giovani!
C'è una voce che risuona
contro la bianca battigia:
l'eco dei popoli passati
che hanno lasciato impronte.
Ma, oggi, Pantelleria,
occhio del Mediterraneo,
vigile sirena alle imbarcazioni,
attenta madre di figli lontani.
diventa anche tu sentinella
di lieti messaggi domani!
L'Italia perde la sua ricchezza,
se lascia in un oblio negletto
il tuo nome vittorioso.

A Trento, **Paolo Zanasi** - sicuro riferimento per i coristi del "Coro polifonico ignaziano" - ci dona spesso i suoi versi. A tutti doniamo la sua "Quiete" che ha vinto il primo premio nella sezione italiano, al XIV premio di poesia "Dipende - Voci del Garda", al quale partecipano concorrenti dalle quattro province che si affacciano sul lago. La motivazione della giuria presieduta da Velise Bonfanti sottolinea come "una visione poetica del lavoro, della natura siano descritti con pochi ma intensi tocchi di colore e partecipazione emotiva fino allo sguardo all'infinito".

Quiete

Lavoro silenzioso d'autunno
sulla trama dell'ultimo sfalcio
il colchico tesse un ricamo
sopra l'umido verde
la bianca dolomia riluce
gonne di donne le nubi
s'inginocchia l'acqua al ruscello
al compimento della quiete.

Aperte le iscrizioni al 14° Corso di Poesia

Sono aperte le iscrizioni al "**Corso di poesia - Lettura e scrittura"**, giunto al suo 14° anno.

Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere nella nostra regione, che si è negli anni fatta conoscere e consolidata, e si svolge a Villa S. Ignazio sulle collina delle Laste a Trento.

Il corso è aperto a tutti gli appassionati di poesia, neofiti o esperti, e si propone due principali obbiettivi: imparare a "leggere" la poesia, vale a dire a capirla, riconoscerla, penetrarla, metabolizzarla. In seconda battuta - dato che in ciascuno di noi esiste un nucleo di sensibilità poetica - riuscire ad esplicitarlo, a concretizzarlo provando a scrivere in poesia. Si dà il caso che (anche se questo non è il principale obbiettivo), in questi ultimi anni sei frequentanti i corsi abbiano pubblicato il loro primo libero di versi, e abbiano anche raddoppiato con il secondo: l'ultima Clara Kaisermann che ha pubblicato recentemente il suo "Voci d'amore dalla locanda", accolto con molto favore da critica e pubblico.

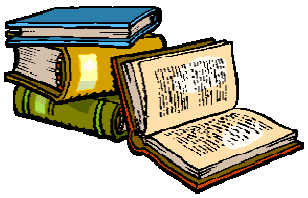
Sedici gli appuntamenti previsti che si susseguiranno **a Villa S. Ignazio ogni lunedì, dal febbraio al maggio, dalle ore 20.30 alla 22, iniziando Lunedì 6 febbraio.**

Come sempre il conduttore degli incontri sarà **Renzo Francescotti,** poeta di notorietà nazionale, con al suo attivo oltre venti raccolte di poesia (in italiano e dialetto), quattro delle quali tradotte all'estero, in Usa, Messico e Romania.

Sei i poeti "invitati" (come amano dire i corsisti), ovvero su cui ci si concentrerà, dedicando a ognuno due incontri: l'antico poeta cinese Li Po e la poetessa giapponese moderna AkikoYosano; due poeti di lingua anglosassone, l'inglese John Keats e l'americano Edgar Lee Masters; due poeti italiani, il dialettale Biagio Marin e Giovanni Raboni.

Il corso si concluderà a fine maggio con il recital delle poesie a tema unico composte dai corsisti, pubblicate in una "plaquette" in "25 copie numerate a mano". Il corso è gratuito ma con il numero chiuso limitato a 20 iscritti.

Poiché le richieste di iscrizione al corso sono di norma superiori all'offerta si consiglia di iscriversi tempestivamente, rivolgendosi a **Villa S. Ignazio - tel. 0461.238720,** lasciando il proprio recapito telefonico.



Cena natalizia dei Volontari

Lunedì 12 dicembre. Villa S. Ignazio, ore 19.30, cena dei Volontari. Sembra una banalità per Villa, grandi spazi, organizzazione, cuoco efficiente e appassionato e che ci vuole?

Beh, come in una piccola fiaba, bisogna cominciare con: c'era una volta e c'è ancora, una casa in cima a una collina, che guarda la città e la città guarda quella casa perché è un luogo illuminato, dove si vivono le cose da imparare e si impara da ciò che si vive. Quella casa sembra lontanissima perché è in alto e la strada per arrivarci è molto ripida, ma una volta che ci si è, ci si accorge che era assai vicina e dopo tutto non era così difficile arrivare lì. Così, ormai da molti anni, molte persone hanno percorso la salita e si sono fermate per chiedere asilo e molte persone hanno percorso la salita e si sono fermate per offrire il loro aiuto. Qualcuno passa come una meteora e qualcuno rimane per anni e anni, come i vecchi alberi che circondano la casa. Uomini e donne alzano la testa, guardano in alto per dire: "Io ci sono! Ci metto del mio, tempo, capacità, vita …"

Non è sempre tutto facile quando ci sono tante cose da fare e la realtà è complessa! Allora bisogna mettersi in gioco con umiltà e dedizione, imparare ad accettare chi è diverso e scoprire che si può arrivare allo scopo partendo da strade a noi sconosciute. Tutte le persone generose che mettono a disposizione di Villa i loro talenti, formano una sorta di grande famiglia, con le sue glorie e le sue arrabbiature, con i suoi acciacchi e le sue soddisfazioni.

Si spiega con queste premesse la lunga gestazione dell'organizzazione della cena per i Volontari che sono persone schive e bisogna andarsele a scovare. Quindi si deve studiare un po' di storia di Villa S.Ignazio, si fanno lunghi elenchi di nominativi, incontri, telefonate, ci sono persone dall'aiuto prezioso che non si vedono mai, anche se sono fondamentali. Ci sono regole da seguire, il cuoco da avvisare, i centrotavola da preparare, il piccolo dono da personalizzare, forse un gioco da organizzare e di nuovo, elenchi da spuntare, numeri telefonici da cercare e così via. Verranno tutti? Hanno confermato? Qualcuno non sta bene, qualcuno non cena mai, chissà …

È quasi arrivata l'ora di mettersi a tavola, la Messa sta per finire! Le tavole sono molto belle, i centrotavola sono fatti con i rami e le bacche del bosco. Ma forse è stata dimenticata una persona importantissima! Ma come è possibile? Non c'è il pensierino per tutti? Impossibile! Oh no! Ce l'avevamo messa tutta! Speriamo che non si risenta nessuno! Che agitazione!

Per fortuna gli ospiti d'onore cominciano ad arrivare e nell'allegra confusione, tra abbracci e saluti, ognuno cerca il suo posto: la cena è quella delle grandi occasioni con molte buone cose da assaggiare. Padre Livio dà il benvenuto a tutti ricordando quanto siano stati importanti i volontari per Villa, fin dalle sue origini, e si è cenato di gusto in un' atmosfera calda e allegra.

Alla fine, il colpo di teatro di Ines, con il suo gioco del filo rosso: ognuno doveva lanciare il gomitolo di filo rosso, ad una persona che conosceva chiamandola per nome e trattenendo un capo del filo ed era divertente vedere con che impeto e che aria da monelli di un tempo sfoderavano i giocatori mentre veniva lanciato il gomitolo da un capo all'altro della grande sala. Miracolosamente il filo rosso aveva la lunghezza giusta e alla fine del gioco, agli occhi di un ignaro spettatore, sarebbe apparsa un'enorme e sghemba ragnatela rossa in cui erano "imprigionate" una cinquantina di persone sorridenti (cuoco Roberto compreso partecipante per acclamazione) i volontari del centralino, della biblioteca, di Fractio Panis, della cucina, del guardaroba, dell'orto e di tutte quelle infinite attività che possono essere utili a Villa, a simboleggiare al tempo stesso la diversità e l'unità di questo mondo. A rappresentare il legame che tiene insieme gli uomini e le donne che hanno alzato la testa per guardare in alto la casa sulla collina che guarda la città.

Lorena Candela

VI RICORDIAMO CHE FRACTIO PANIS SOPRAVVIVE GRAZIE AL VOSTRO LIBERO CONTRIBUTO, DA VERSARE SUL

C.C.P 17451386

Intestato a:
Villa S. Ignazio
Via delle Laste, 22
38121 Trento

Un grazie ai volontari che hanno collaborato a questi numeri:

Giuseppina, Dario, p. Livio, i responsabili dei vari Enti;
Tommasino (*computer*); Dionigio *(impaginazione)*;
Ezio *(fotostampatore)*; Donato *(indirizzario)*;
Pio, Dario e Ornella, Gianni L., AnnaMaria, Tullio,
Giancarlo e Angiola, Giovanna, Rocco, Lia, Sandra, Maria;
(etichettatura, impacchettamento per cap);
Pio & C.*(Cellophanatura, reggettatura e spedizione).*

LEGGE 675/96: TUTELA DEI DATI PERSONALI

Il tuo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico di Fractio Panis. Con l'inserimento nella nostra banca hai l'opportunità di ricevere Fractio Panis e di essere informato sulle nostre iniziative. I tuoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi potrai richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendoti al *Responsabile dei dati* presso l'amministrazione.

Fondazione S.Ignazio
Trento

Un augurio dalla Fondazione

Carissimi amici,

ripensando a questo 2011 che si chiude, vien proprio voglia di farci gli auguri.

Per molti è stato un anno difficile, carico di tensioni e nervosismo, in cui si è conosciuto anche il dolore. Sul piano politico e sociale ci siamo sentiti più volte abbandonati a noi stessi senza esempi e senza rotta da seguire.

Come reagire?

Iniziamo questo 2012 con calorosi e sentiti auguri!

Riflettendo sul cosa dire, stranamente mi sono trovato a pensare a quando da bambino si scrivevano gli auguri per Natale e per il nuovo Anno: erano un avvenimento speciale ed un lavoro tutto particolare. Allora non c'erano gli sms e non c'era internet. Ci si radunava in famiglia la sera, si sceglievano i biglietti, c'era una scatola di quelli avanzati l'anno prima che venivano utilizzati per primi e si iniziava. Spesso quelle due righe diventavano lettere vere e proprie e, anche perché la posta costava, si sfruttava al meglio lo spazio per chiedere come andavano le cose, se si stava bene, e si raccontavano le novità. C'erano impegno e attenzione nei minimi particolari, anche nell'attaccare il bollo postale che doveva essere affrancato dritto nel posto giusto per non fare brutta figura. Per gli amici e parenti più cari, il contenuto non era mai uguale e quel bigliettino aveva un preciso destinatario ed un preciso mittente. Era un onore firmare un augurio, eri grande, potevi fare anche tu gli auguri.

Con quello stesso impegno provo a scrivere un augurio d'epoca:

"Carissimo amico,

ti auguro un 2012 in salute e ricco di gioia.

Prego il Signore,

che ti dia la serenità nel percorrere la tua strada, il tuo 'buon senso';

che ti dia l'energia di difendere quello che hai di più caro;

che ti dia la forza di difenderti dall'arroganza di chi sa tutto, dall'individualismo di chi non vuol vedere altri se non se stesso, dal potere di chi ti umilia, dalla ricchezza di chi crede che tutto si possa comprare;

che ti dia l'intelligenza e la creatività per costruire un futuro migliore per te e per gli altri;

che ti dia un cuore per sentire la tua fatica e quella di chi soffre ma anche per sentire questa mia amicizia e sorridere dopo che avrai letto queste due righe.

Tanti auguri caro amico e se trovi un po' di tempo scrivimi."

Pompeo

SAMUELE
Società Cooperativa Sociale

Cooperazione, Sostenibilità, Uguaglianza

Quando un anno si chiude è inevitabile guardarsi indietro per fare un bilancio di quanto accaduto e formulare auspici, previsioni, desideri per l'anno che inizia.

Certamente questo 2011ci lascia per alcuni versi con l'amaro in bocca, per altri ancora più fiduciosi nelle capacità dell'uomo. Se è forte la paura dovuta ad una crisi economica che pare senza fine e ai molti fenomeni naturali apparentemente incontrollabili che così tanti danni e lutti hanno provocato in Italia e nel mondo, dall'altra parte non possiamo non riconoscere di essere stati testimoni di movimenti politici, d'opinione quando non di rivoluzione che segneranno un pezzo importante della storia.

Allo stesso modo per le nostre organizzazioni si è trattato di un anno con problemi, sfide, qualche rivolgimento, ma anche con l'iniezione di fiducia di nuovi collaboratori, progetti ed iniziative diversi, un generale clima volto alla riflessione per la crescita e il cambiamento.

Il complesso delle politiche sociali in Italia e in particolare in Trentino sta subendo radicali cambiamenti con forti accelerazioni che a volte emarginano il nostro contributo di capacità e conoscenza. Starà a noi navigare al meglio questi tempi che sembrano abbinare alla pericolosa ma non letale contrazione delle risorse una assai più minacciosa asfissia di visione politica.

Se può sembrare pretenzioso un collegamento fra le dimensioni macroscopiche dei movimenti politico-ecomonico-sociali mondiali e quelli programmatico-organizzativo-gestionali delle nostre cooperative ed associazioni, credo invece che proprio da mondi come il nostro possa venire la risposta alla domanda se uno sviluppo della società è ancora possibile.

Possiamo così consegnarci come dono reciproco le 3 parole riportate nel titolo.

La cooperazione dentro le organizzazioni e tra di esse al posto della competitività a tutti i costi o dell'iniziativa individuale volta solo all'arricchimento.

La sostenibilità delle nostre azioni e iniziative al posto dello sfruttamento e del profitto a tutti i costi.

L'uguaglianza che è patrimonio di chi ogni giorno si sforza di accogliere ed includere, convinto che ogni uomo sia degno di essere promosso nella propria dignità e non di essere oggetto dell'affermazione di qualche proprio simile

Auguriamoci un buon anno.

Massimo Komatz

Contattaci:
tel. 0461.230888 - 261337
e-mail: *info@coopsamuele.it*
www.samuele.vsi.it